



Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Ordine del Giorno riguardante l'impatto sui territori del Decreto Legge 4 Ottobre 2018, n. 113, in materia di Immigrazione e Sicurezza

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

- Il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno", che contiene tra l'altro norme in materia di rilascio di permessi temporanei per esigenze di carattere umanitario nonché in materia di protezione internazionale, di immigrazione e di cittadinanza;

PREMESSO CHE

- Il dato relativo ai migranti sbarcati in Italia è stato nel 2016 di 114.574, nel 2017 di 108.538 e nel 2018 (dato al 12 Ottobre) di 21.426. confermando un trend in calo che dunque non evidenzia né la sussistenza di situazioni emergenziali né la necessità di misure straordinarie;

CONSIDERATO CHE IL D.L. IN OGGETTO

- è stato approvato dal Senato in data 7 Novembre 2018 e dalla Camera in data 28 Novembre 2018 con voto di fiducia posto dal Governo;
- elimina la possibilità per le commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi motivi di carattere umanitario e dei seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari e introducendo una tipizzazione delle tipologie di tutela complementare che non riconosce l'accesso alle misure di accoglienza;
- non specifica se questi nuovi permessi di soggiorno permettano l'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), come invece garantiva il permesso per motivi umanitari, con il rischio di ricaduta dell'intero costo dell'assistenza sanitaria sugli enti locali;
- mira a prolungare il periodo massimo di trattenimento dello straniero nei centri di permanenza per i rimpatri da 90 a 180 giorni;

- elimina gli sportelli comunali che forniscono attività informative, di supporto e di assistenza agli stranieri che intendano accedere ai programmi di rimpatrio volontario-assistito;
- riserva l'accoglienza nel sistema SPRAR ai soli titolari di protezione e minori stranieri non accompagnati, escludendo i richiedenti asilo e protezione internazionale e i titolari di protezioni complementari;
- esclude la possibilità ai detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo e protezione internazionale l'iscrizione all'anagrafe dei residenti;

RITENUTO CHE

- le norme contenute nel decreto legge in questione favoriscano le strutture di accoglienza straordinaria, delle quali sono state registrate criticità in questi anni, puntando a smantellare invece proprio quella parte finalizzata a dare risposte ordinarie, strutturate, controllate e non emergenziali, come i centri di accoglienza del sistema SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), gestiti dai Comuni, con percorsi di integrazione reale ed efficace in piccole accoglienze, rifugio diffuso in alloggi e anche in famiglia;
- Il provvedimento favorirà le grandi concentrazioni di persone nei grandi CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), di difficile gestione con poche possibilità di percorsi di integrazione e con impatti fortemente negativi per i cittadini;
- i mancati percorsi di integrazione porteranno ad aumentare ulteriormente presenza di persone in condizione di estremo disagio, potenzialmente coinvolgibili in attività illecite
- sia prevedibile l'aumento delle persone presenti nei Centri di permanenza in attesa di rimpatrio ed essendo molto scarse le risorse stanziare per i rimpatri volontari e assenti ulteriori accordi con i paesi di origine, è altrettanto prevedibile l'aumento delle persone in condizione di clandestinità esposte alla marginalità estrema;

CONSIDERATO CHE

- molte realtà territoriali, fra le quali il Comune di Sesto Fiorentino, hanno messo in campo efficaci azioni volte all'implementazione di una solida e diffusa rete di accoglienza SPRAR
- l'ANCI nazionale ha stimato in 280 milioni di Euro i costi amministrativi che ricadranno su Servizi Sociali e Sanitari territoriali e dei comuni, in conseguenza delle previsioni del decreto in oggetto, per l'assistenza ai soggetti vulnerabili, oggi a carico del sistema nazionale;
- molti sindaci di importanti città italiane hanno espresso contrarietà riguardo ai contenuti del Decreto chiedendo al Governo una sua revisione, e taluni di loro hanno anche dichiarato che non applicheranno le disposizioni in esso contenute;
- alcune Giunte Regionali hanno promosso ricorso alla Consulta, ravvisando nel decreto profili di lesione delle competenze costituzionalmente garantite alle Regioni in tema di servizi e sanità

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a valutare i margini giuridici e amministrativi che consentano di non applicare la norma contenuta nel Decreto Legge n. 113/2018 che impone la non iscrizione ai registri anagrafici del Comune ai detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo e protezione internazionale
- a sostenere, nelle forme possibili, il ricorso presentato dalla Regione Toscana alla Corte Costituzionale
- a sostenere, in accordo con altri Comuni, livelli istituzionali e associazioni, ogni iniziativa che si opponga al Decreto Sicurezza

- a proseguire nel percorso già intrapreso con associazioni e gestori dei Cas presenti sul territorio per continuare nella ricerca di soluzioni che possano essere messe in atto per perseguire politiche di accoglienza e integrazione sul nostro territorio

I Consiglieri Comunali

Marco Salvadori – Per Sesto



Jacopo Madau – Sinistra Italiana

Lorenzo Zambini – Partito Democratico

Maurizio Quercioli – Per Sesto Bene Comune